Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 111

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno	L. 42	Sem.	22	Trim.	12
Roma e per le Provincie del Regno		»	» 46	»	24	»	13
Svizzera		»	» 58	»	31	»	17

Firenze, Sabato 22 Aprile

Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno	L. 82	Sem.	48	Trim.	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	» 112	»	60	»	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	» 82	»	44	»	24

PARTE UFFICIALE

Per la morte, ufficialmente annunziata, di S. M. la Regina Guglielmina Federica Alessandrina Anna Luisa di Svezia e Norvegia, S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di venti giorni, a far principio da oggi.

Il N. XXXIV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Viste le deliberazioni del 22 giugno 1870 e del 4 gennaio 1871 del Consiglio comunale di Ruoti, circondario di Potenza, e dell'8 novembre 1870 della Deputazione provinciale di Basilicata;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'istituzione nel comune di Ruoti, circondario di Potenza, di una Cassa di risparmio, di prestiti e di anticipazioni, in conformità dello statuto visto d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 12 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 128 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del patrimonio dello Stato, composta di n. 57 articoli, pel complessivo valore di lire ventunmila trentotto e centesimi trentotto (lire 21,038 38);

Visti l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e il relativo regolamento;

Ritenuto che l'alienazione di quei beni, mentre torna utile alle Finanze dello Stato, non pregiudica punto l'interesse pubblico o i diritti dei terzi;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti, per l'importo complessivo di lire 21,038 38 (lire ventunmila trentotto e centesimi trentotto), nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. L'alienazione si farà col mezzo dell'asta pubblica sul prezzo d'estimo risultante dalla suaccennata tabella.

Tuttavia potranno essere alienate a privata trattativa i beni il cui prezzo estimativo non superi lire 200, e quelli pei quali tale disposizione è consigliata da circostanze speciali indicate nella tabella stessa.

Art. 3. I beni saranno venduti nello stato in cui si trovano e come sono attualmente posseduti dal Demanio, con tutte le servitù e pesi ad essi inerenti.

Nel solo caso d'evizione le ragioni d'indennità spettanti al compratore saranno limitate al rimborso del prezzo pagato alle Finanze, ovvero di quella minor somma effettivamente sborsata dall'acquirente a colui che avrà agito per l'evizione.

Art. 4. Quelli fra gli stessi beni che fronteggiano le fortificazioni militari, e costeggiano le strade ferrate o nazionali, nonchè i fiumi o torrenti, rimarranno soggetti alle discipline o servitù sancite dalle leggi o dai regolamenti in vigore per l'uso pubblico cui sono destinati.

Art. 5. Tanto per la suddivisione degli stabili in più lotti, che pel pagamento del prezzo e per le condizioni delle vendite, il Ministero delle Finanze è autorizzato a stabilire quelle prescrizioni che ravviserà più opportune.

Art. 6. Gli atti di vendita, quando non vengono stipulati negli uffizi finanziarii, saranno dietro richiesta degli intendenti fatti innanzi le prefetture, sottoprefetture, RR. commissariati e sindaci dei luoghi nel cui circondario sono situati i beni, coll'intervento degli intendenti medesimi o degli agenti da essi incaricati, quali rappresentanti le Finanze dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

TABELLA

Num. progr.	SITUAZIONE		Qualità, denominazione, numero di mappa e provenienza degli immobili	Superficie			Valore di stima	
	Provincia	Comune		Ett.	Are	Cent.	Lire	C.
1	Alessandria	Asti	Un portico con piccola stalla e fenile superiore, dipendente dal fabbricato descritto sotto i numeri 4 e 13, sezione *P*, espropriati per debito di tasse a Salussoglia Francesco . . . . (Da cedersi alla Tarsilla Campini moglie dell'espropriato).	»	»	»	725	»
2	Belluno	Feltre	Tratto di strada abbandonata presso il nuovo ponte sul torrente Caorame, al n. 1100 della mappa del comune censuario di Nemeggio. .	»	3	80	8	70
3	id.	Belluno	Ritaglio stradale della nazionale Bellunese, n. 48, alla località detta la *Centa*	»	»	94	14	17
4	Bergamo	Nembro	Podere di Trevasco nel comune di Nembro, proveniente dall'espropriazione a danno di Ronchi Donato	4	64	70	2,320	»
5	id.	Pontida	Reliquato stradale al mappale n. 1045 (Da cedersi ai fratelli Locatelli)	»	37	64	46	35
6	Cagliari	Isili	Tratto di scarpa della strada nazionale in territorio di Isili	»	»	24	36	15
7	id.	Nurri	*Chiusi* nei salti di Nurri, ai luoghi detti *Metzogiussu*, *Fontana Noa*, *Sant'Ambrogio* e *Figa Franca*, provenienti dalla espropriazione sofferta da Caria Antonio Vincenzo	8	30	»	2,415	»
8	Como	Linzanico	Tratto di scarpa della strada nazionale dello Stelvio e tratto di muro fiancheggiante il torrente Vallemaggiore	»	»	40	39	25
9	Cremona	Vico Bellignano	Tratto di scarpa della strada nazionale Spezia-Cremona, di fronte al fondo detto *Renari*	»	1	91	28	»
10	Genova	Sarzana	Area di terreno sopravanzata alla costruzione della strada nazionale Spezia-Cremona, in località detta *S. Caterina*	»	1	65	98	95
11	id.	Pontedecimo	Tratto di terreno, già magazzino di ghiaia, sulla strada nazionale dei Giovi, alla località detta *Piana di Zuccarotto* . . . . (Da cedersi al Raffaele Lombardi).	»	1	26	252	»
12	id.	Ronco Scrivia	Due ajuole, già deposito di ghiaia, lungo la strada nazionale dei Giovi, in località detta *Villavecchia* . .	»	2	59	518	»
13	id.	Torriglia	Tratto di strada nazionale abbandonata nelle adiacenze del ponte di Preli . . . . (Da cedersi alla signora Angelica Morando per lire 2 al metro quadrato).	»	»	»	»	»
14	id.	Staglieno	Tratto di scarpa rivestita a valle della strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, all'ingresso dell'abitato di Caderiva	»	1	05	105	»
15	id.	Bolzanetta	Cinque tratti di greto del torrente Romairone, a contatto della strada comunale:					
			1° Lotto	»	3	33	166	50
			2° »	»	3	20	160	»
			3° »	»	3	36	168	»
			4° »	»	3	12	156	»
			5° »	»	3	15	157	50
16	Macerata	Macerata	Tratto di strada abbandonata per la costruzione del nuovo ponte sul fiume Potenza, in prossimità delle rovine dello anfiteatro di Helvia Recina . . . . (Da cedersi al Municipio di Macerata).	»	24	44	240	»
17	id.	id.	Due piccoli appezzamenti stradali a destra e a sinistra della via Flaminia, alla salita di Sforza-Costa	»	11	39	183	68
18	Messina	Milazzo	Baracca nel così detto Campo Inglese con un piccolo tratto di terreno ridotto ortivo a cura della detentrice . . . . (Da cedersi alla signora Giuseppa D'Amico vedova del colonnello Oderen).	»	1	18	1,503	86
19	Novara	Ghiffa	Tratto di scarpa della strada nazionale da Arona alla Svizzera per Pallanza, di fronte alla proprietà Cobianchi	»	»	90	36	»
20	id.	Canobbio	Tratto di scarpa della strada nazionale da Arona alla Svizzera per Pallanza, presso il ponte sul torrente Canobbino	»	»	93	18	76
21	Padova	Padova	Piazzale-strada di fronte alla chiesa di S. Pietro martire, infruttifero e abbandonato	»	3	»	175	»
22	Parma	Fornovo-Taro	Tratto di terreno già pertinenza delle vecchie Poste, alla sezione prima del catasto, parcella 446, parte *B*	»	3	»	120	»
23	Perugia	Rieti	Tratto di strada nazionale abbandonata fra ponte Colelli e ponte Renaro, in località detta *Campolognano* . . . . (Da cedersi ai frontisti).	»	36	24	282	70
24	Porto Maurizio	Vallecrosia	Tratto di scarpa stradale lungo la nazionale del litorale, a levante del ponte sul torrente Vallecrosia (Da cedersi ai signori Henry Boyle, ed Alessio Biancheri).	»	2	34	231	50
25	id.	San Remo	Piccolo tratto di strada nazionale abbandonata in vicinanza al ponte sul rivo San Lazzaro	»	»	35	20	40
26	Bari	Bari	Tratto d'arenile in località detta *Madonna della Arena*, lungo il battente del mare e le proprietà della ditta sociale Louis Sarlin fils et Comp. . . . . (Da permutarsi con altro tratto nella istessa località per interesse reciproco delle parti contraenti)	»	»	»	»	»
27	Rovigo	Bottrighe	Tratto d'argine-strada al Passo Vecchio di Corbola al Po, ai n. 1021, 1058, 985 e 1613 della mappa di Bellombra	»	45	19	100	»
28	Sassari	Monteremi	Baracca esistente presso il fiume Coghinas lungo la strada nazionale per Tempio	»	»	»	1,433	33
29	id.	Burgos	Tratto di terreno sopravanzato alla costruzione della strada nazionale dal Tirso a Battida, regione detta *Eriddu*	»	1	64	11	55
30	Sondrio	Tirano	Tratto abbandonato della strada nazionale dello Stelvio, al chil. 49, sopra Tirano . . . . (Da cedersi per frazioni a vari frontisti).	»	»	»	250	»
31	Treviso	Sarmede	Porzione di casa di regione demaniale, al n. 481 della mappa di Sarmede	»	»	»	30	»
32	id.	Fagarè	Terreno arborato, vitato e pascolivo, già sede dell'argine-strada abbandonata, al mappale n. 579	»	9	80	101	18
33	id.	Villorba	Tratti di fondi, già sede della strada maestra d'Italia, costituiti dell'intero n. 1246 della mappa del comune censuario di Fontana, e di parte del n. 1704 della mappa del comune censuario di Lancenigo	1	23	40	195	35
34	id.	Biadene	Ritaglio stradale lungo la nazionale Feltrina, ai numeri di mappa 649/a e 650/a	»	13	»	21	35
35	id.	Montebelluna	Pezzo di terreno, già cava di ghiaia, lungo la nazionale Feltrina, a levante dei numeri di mappa 22 e 23 del Comune censuario di Guarda	»	7	50	16	28
36	Udine	Pasiano	Fondo al n. 930 della mappa del comune censuario di Rivarotta, di provenienza dello spossesso di Cleandro Prata	»	78	90	420	»
37	id.	Aviano	Fondi ai mappali n. 4532 e 12394 del comune censuario di Aviano, espropriati alla ditta Olivo del Turco	»	54	60	133	32
38	id.	S Quirico	Fondo seminatorio denominato *Sotto il Boccolo*, distinto col mappale 1279/rata, proveniente dallo spossesso dal Piave	»	56	60	73	»
39	id.	Cavazzo	Fondo in mappa di Cavazzo, ai n. 787, 1102, 1918, 2064, 2065, 2559, 2712, 2732 e 5715 già espropriati a Maculan Goi Lucia	»	52	80	112	74
40	id.	Fiume	Fondo in Fiume, al mappale n. 2097, di procedenza del feudo Formentini . . . . (Da cedersi a Vincenzo Sellan).	»	61	»	610	13
41	id.	Aviano	Fondo al mappale n. 10309*b*, detto *Masiere* e proveniente dallo spossesso dalla Zanca	»	22	60	50	»
42	id.	Forni di Sotto	Due piccoli fondi seminatorii, arborati, ecc., ai numeri della mappa 1095, 3038, provenienti dall'espropriazione sofferta da Giacomo Polo	»	3	90	65	»
43	Venezia	Maran	Relitto del fondo al mappale n. 1193, già cava di terra, per confezione del terrapieno della strada ferrata	»	56	80	170	40
44	Verona	Sugana	Casolare al mappale 254, espropriato alla ditta Salvatori . . .	»	»	70	54	39
45	id.	S Zeno di Montagna	Fondi arborati e seminatorii prativi, provenienti dallo spossesso Consolini, ai n 335 e 336 della mappa di Lumini	»	11	40	40	»
46	id.	id.	Due casolari con poco terreno dell'istessa provenienza, ai mappali n. 56, 459, 472 e 473	»	3	40	80	»
47	id.	Monteforte	Terreno aratorio arborato e vitato al mappale n. 1181, di procedenza dell'espropriazione sofferta da Fuin Domenico	»	27	50	92	93
48	id.	Nogara	Casa al civico n. 288 con piccolo appezzamento di terra, espropriati alla ditta Cappelletta	»	16	30	180	»
49	id.	Castelletto di Brenzon	Fondo in mappa di Brenzon al n. 1317, espropriato alla ditta Brighenti per debito di spese giudiziali	»	13	70	84	69
50	id.	Legnago	Tratto del cortile annesso all'Uffizio del Genio militare, inutile, confinante colle proprietà Cristini e col muro che lo divide dalla strada interna di circonvallazione . . . (Da cedersi al confinante signor Pietro Cristini).	»	10	17	3,185	58
51	Vicenza	Montegaldella	Fondo al mappale n. 433 del comune censuario di Castagnero, espropriato alla ditta Pietro Negri . . (Da retrocedersi alla ditta espropriata).	1	89	10	540	93
52	id.	id.	Tratto d'alveo del canale Bisatto inferiormente alla Posta dei Molini in Villa Castagnero, rimasto inutilizzabile per rettifica condotta sui fondi di Giovanni Carletti . . (Da permutarsi col terreno ceduto dal Carletti pel nuovo alveo rettificato)	»	»	»	»	»
53	id.	Lisiera	Tratto di vecchia strada nazionale abbandonata poco inferiormente all'abitato di Lisiera	»	18	51	148	10
54	id	Cismon	Tratto di vecchia strada nazionale abbandonata, alla località detta *Goccia*	»	4	98	27	39
55	id.	id.	Altro tratto di strada abbandonata che fa seguito al precedente in Contrà Motti	»	10	57	59	14
56	id.	Cagnano	Fondi in mappa di Cagnano, ai n 129, 130, 131, 132, 581, 582, 584, 577, 578, 569, 660, 661, espropriati alla ditta Muzzan Bonin	1	15	73	1,975	31
57	id	Montebello	Tratto di strada abbandonata fra la rampa sinistra del ponte della Fracanzana e la strada comunale del Dovaro . . . . (Da cedersi ai frontisti)	»	97	78	547	82
			TOTALE . . .	. .	. .	. .	21,038	38

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze QUINTINO SELLA.

Il N. XXXI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della Società anonima per la ferrovia Mantova-Modena;

Vista la convenzione del 29 novembre 1870, approvata dal Reale decreto del 1° dicembre 1870, numero 6094;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, numero 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, sedente nella Capitale del Regno, avente a scopo la costruzione e l'esercizio della strada ferrata fra Mantova e Modena, costituitasi in Firenze con atto pubblico del 31 dicembre 1870, rogato Banti, sotto il titolo di *Società anonima per la ferrovia Mantova-Modena*, è autorizzata; e gli statuti sociali, annessi al predetto atto costitutivo e confermati dai soci in adunanza generale del 12 gennaio 1871, sono approvati con le modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 1 è soppresso il terzo capoverso che incomincia colle parole: « Ed inoltre la concessione, ecc. »

b) In fine dell'articolo 4 è aggiunta questa disposizione: « La sede della Società è nella Capitale del Regno. »

c) In fine dell'articolo 5 sono aggiunte queste parole: « e del secondo capoverso dell'articolo 135 del Codice di commercio. »

d) In fine dell'articolo 17 sono aggiunte queste parole: « se non nei casi previsti dall'articolo 110 del Codice di commercio. »

e) In fine dell'articolo 29 sono aggiunte queste parole: « Nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio, l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

f) Nel § 4 dell'articolo 30 sono soppressi i due capoversi contraddistinti colle due lettere *b* e *c*.

In fine dello stesso articolo 30 sono aggiunte queste disposizioni:

« Delibera inoltre sulla convenienza di statuire l'ammortamento delle azioni sociali e sul modo di regolarlo.

Le deliberazioni indicate ai §§ 5 e 6 del presente articolo sono soggette all'approvazione governativa. »

g) All'articolo 42 la parola « biennio, » contenuta nel primo periodo e ripetuta nel secondo, è sostituita dalla parola « anno. »

h) Nell'articolo 70, dopo le parole « Consiglio stesso, » sono inserite queste parole: « salva la rinnovazione annuale di cui all'articolo 42. »

Art. 3. La Società è soggetta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire trecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 12 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Per RR. decreti del 2 gennaio 1871:

Ferreri d'Alassio cav. Carlo, luogotenente colonnello nel 10° regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione e nominato contemporaneamente ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia;

Cotti-Caccia cav. Alessandro, luogotenente colonnello nel 54° fanteria, nominato comandante del 10° regg. fanteria colla paga e vantaggi stabiliti dai Reali decreti 15 marzo 1860 e 10 novembre 1867 a far tempo dal 1° febbraio 1871;

Negri Paolo, luogotenente nel 46° regg. di fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Giglioli Augusto, sottotenente nel 2° regg. fanteria, id. id.;

Amendola Felice, sottotenente nel 62° regg. fanteria, trasferto nello stato maggiore delle piazze con anzianità 17 giugno 1866 e con la paga del suo grado stabilita dal Regio decreto 15 marzo 1860 e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo coll'annuo assegnamento di lire 930 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 gennaio 1871;

Henriquet cav. Giovanni, maggiore di fanteria applicato al distretto militare di Salerno, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 gennaio 1871;

Fazio Giuseppe, luogotenente nel 60° reggimento fanteria, collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che gli compete per legge a datare come sopra;

Pagani Costantino, sottotenente nel 1° regg. fanteria, id. id.;

Broglia Felice, sottotenente nel 31° reggimento fanteria, id. id.;

Annoni Giuseppe, sottotenente nel 7° regg. granatieri, id. id.;

Montuoro Edoardo, sottotenente nel 58° reggimento fanteria, collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso come sopra.

Per RR. decreti del 5 gennaio 1871:

Rinaldini-Arici cav. Cesare, luogotenente di fanteria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per infermità contratte per ragione di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 gennaio 1871;

Gastinelli cav. Vincenzo, maggiore nel 6° reggimento bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 2000 ed una razione di foraggio al giorno a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo come sopra;

Brustio cav. Agostino, maggiore nel 5° regg. granatieri, id. id.;

Jaforte Vincenzo, luogotenente nell'8° regg. granatieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080 a norma della suddetta legge a far tempo dal 16 corr. mese;

Craveri Alessandro, capitano nel 68° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità incontrate per ragione di servizio coll'annua paga di lire 1400 a norma della predetta legge a far tempo dal 16 corrente mese;

Billeci Antonio, sottotenente nel 7° regg. granatieri, revocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire l'assegnamento che possa competergli giusta la legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali;

Lamoure cav. Antonio, luogotenente colonnello nel 34° regg. fanteria, nominato comandante del distretto militare di Chieti colla paga stabilita pel suo grado nell'arma di fanteria a far tempo dal 1° febbraio 1871.

Per RR. decreti dell'8 gennaio 1871:

Rivelli Pietro, sottotenente nel 4° regg. granatieri, collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che gli compete per legge a datare dal 16 gennaio 1871;

Glimas Michele, luogotenente nel 9° regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo come sopra;

Cao Eugenio, luogotenente nel 14° regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Botto Francesco, luogotenente nel 1° regg. granatieri, id. id.;

Sismonda Pietro, sottotenente nel 5° regg. granatieri, id. id.;

Secondi Amilcare, sottotenente nel 5° regg. fanteria, id. id.

Per RR. decreti del 13 gennaio 1871:

Deabbate conte Carlo Felice, luogotenente colonn. nel 35° regg. fant., nominato comandante del distretto militare di Catanzaro colla paga stabilita pel suo grado nell'arma di fanteria a far tempo dal 1° febbraio prossimo.

Messa Giuseppe, luogotenente nel 13° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 del volgente mese;

Cavezzali Pietro, sottotenente nel 63° regg. fanteria, id. id. colla paga di lire 960 a far tempo dal 16 volgente mese;

Melis Antonio, capitano nel 15° regg. fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a far tempo come sopra;

Fabbri Cesare, sottotenente nel 44° regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

I sottodescritti ufficiali nell'arma di fanteria sono trasferti nello stato maggiore delle piazze con la paga pel loro grado stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860, e contemporaneamente collocati in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua assegnamento a ciascuno indicato a far tempo dal 16 gennaio 1871:

Marendino Luigi, capitano nel 31° regg. fanteria, lire 1200;

Tartarini Luigi, luogotenente nel 48° reggimento fanteria, lire 990;

Zago Antonio, sottotenente nel 35° reggimento fanteria, lire 930.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione)

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, numero 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradesignata ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Polizza numero 2424, in data di Firenze 9 luglio 1868, rappresentante un deposito della rendita di lire 15, fatto da Fabbri dott. Luigi Achille di Fabio, domiciliato in Bologna, a cauzione dell'appalto della rivendita dei generi di privativa sotto il loggiato del Pavaglione in Bologna.

Firenze, 18 febbraio 1871.

Per il Direttore capo di Divisione

M. GIACHETTI.

Visto, *per il Direttore Generale*

CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

RAPPORTO

della Giunta drammatica governativa a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione sul concorso di Firenze dell'anno 1870.

Eccellenza,

Se la Giunta drammatica governativa dovesse dal numero dei concorrenti al premio argomentare il pregio del concorso, in questo che è l'anno ottavo della sua istituzione, avrebbe di che rallegrarsi. Ma, a dire il vero, la maggior parte degli scrittori che questa volta si esponeva, forse con troppa confidenza, alla prova della scena, mettendosi da se stessa fuori del campo, prevenne il voto della Giunta; la quale non potendo contentarsi delle sole buone intenzioni, pur co' manoscritti sott'occhio avrebbe deliberato in maniera conforme.

Ecco pertanto i nove lavori drammatici che vennero rappresentati sui teatri di Firenze per concorrere ai premii governativi dell'anno 1870:

I. — *La quaderna di Nanni*, commedia in tre atti di Valentino Carrera, rappresentata al Regio Teatro Alfieri la sera del dì 27 marzo;

II. — *I Falsi Democratici*, commedia in cinque atti in versi martelliani di Antonio Petrini, rappresentata al R. Teatro Niccolini la sera del dì otto aprile;

III. — *Legge di codice e legge di natura*, dramma in cinque atti di Achille Montignani, rappresentato al R. Teatro delle Logge la sera del dì 9 novembre;

IV. — *Mutuo incensamento*, commedia in quattro atti del cav. Gaetano Gattinelli, rappresentata c. s. la sera del dì 18 detto;

V. — *Fra Moreale*, dramma storico in cinque atti del dott. Stanislao Morelli, rappresentato c. s. la sera del dì 25 detto;

VI. — *Un' eccezione alla regola*, commedia in tre atti dell'avv. Eugenio Checchi, rappresentata c. s. la sera del dì 1° dicembre;

VII. — *Aura*, dramma in cinque atti di Alberto Anselmi, rappresentato al R. Teatro Niccolini la sera del dì 5 detto;

VIII. — *La ragazza di cervello sottile*, commedia in tre atti di Luigi Alberti, rappresentata al R. Teatro delle Logge la sera del dì 9 detto;

IX. — *La donna d'altri*, dramma in quattro atti di Luigi Gualtieri, rappresentato c. s. la sera del dì 22 detto.

Ora di due sole tra queste produzioni drammatiche la Giunta ebbe i manoscritti, *La quaderna di Nanni* e *La donna d'altri*. Incominciamo dall'ultima, affinchè la relazione proceda con ordine logico.

La donna d'altri è un dramma a cui non possono negarsi alcuni pregi, quello sopra ogni altro dell'effetto scenico, di quell'effetto cioè che nasce dalla molta pratica del teatro e che insegna ad usare maestrevolmente tutti i così detti mezzi dell'arte. E nelle cose drammatiche questo è merito incontestabile e necessario, semprechè ad esso non venga sacrificata dallo scrittore la verità dell'azione. Obbedire a certe leggi, diremo quasi a certe forme, che non sempre sono parto inutile della convenzione, è proprio delle arti del bello; le quali, per quanto si voglia assomigliarle alla natura non cessano d'essere una possibile imitazione. Ora questo dramma *La donna d'altri* cammina con assai vivacità e scioltezza, è rapido, colorato con un certo gusto, se non bene scritto, vanta alcuni caratteri delineati con verità, a mo' d'esempio quello d'Agnese, la vecchia campagnola, madre del conte Rubieri, e più scene colte a dovere ed espresse con sentimento, tra le altre quella dell'atto terzo, in cui la baronessa de Salis, fuori di sè pel caso del duello che la compromette, quasi senza volerlo si svela innanzi all'amica tradita.

Nonpertanto se questi meriti bastano a tener desta sino alla fine l'attenzione dello spettatore, quando al fascino dell'effetto subentra la virtù del raziocinio, il dramma vien meno nella sua parte sostanziale. L'autore che dapprima pareva scorgere un bel concetto, presto lo perde d'occhio nè più se ne cura; e la sua tela drammatica, in sulle mosse tanto promettitrice, diventa nè più nè meno che quella di un vecchio argomento *la moglie saggia*. Allora, sbagliata l'idea fondamentale, l'azione si svolge tutta nei limiti d'una vecchia cornice, tra cento situazioni, belle, se vuolsi, e anche condotte con artificio, ma più o meno sfruttate. Avvi dunque difetto di un vero e proprio concetto inerente al bel tema, di novità nell'azione, di verità nei caratteri principali, e anche di forma, trascurata assai, in ispecie rispetto alla lingua. Queste mende, da cui non seppe francarsi l'autore, impedirono alla Giunta di mostrargli per segni palesi la sua soddisfazione.

La quaderna di Nanni è, a parer nostro, un felice tentativo di commedia popolare. E oggidì si sente più che mai il bisogno di queste commedie per il popolo, delle quali più volte nei nostri rapporti avemmo a lamentare la mancanza, cercando, per quanto era da noi, di incuorarvi i giovani scrittori. Infatti si grida dovunque; educate, educate il popolo alla civiltà, e poi si lascia che apprenda del continuo da spettacoli immorali lezioni di scostumatezza, di false o perverse dottrine, di vigliacca ipocrisia. A lui, ignorante, si tramutano sott'occhio le leggi della morale, i diritti e i doveri, la fede nella virtù, il sentimento del bene, la coscienza del male. A lui, caldo di passioni indomite, si distrugge col dubbio e con la disperazione l'idea sublime della Provvidenza, quella dolcissima della famiglia e della patria, quella salutare del lavoro e del sacrifizio. A lui infine che passa dalle officine alle arene per cercarvi nei dì festivi onesto ricreamento, si apprestano scene volgari o lubriche o stolte, che lo rimandano al domestico focolare peggiore, o più infelice di prima. Se v'ha dunque tra i giovani scrittori italiani che attendono all'arte drammatica, alcuno che poste in non cale le gonnelle caudate delle gentildonne, i milioni dei banchieri e le corone de' conti e de' marchesi, non isdegni entrare in più modesta compagnia, avvolgersi tra gente più semplice, ritrar sulla scena affetti e pensieri, passioni e virtù, ire e vizi popolareschi, in modo da cavarne esempi salutari che tocchino il cuore, che destino il buon volere, che ravvivino l'amore del bene; a noi par debito incoraggiarlo e porgergli sinceramente la mano.

E poichè nella commedia, e più in quella popolare, coglie meglio il segno colui che prende di mira una virtù o un vizio universale, uno di quei tanti malanni della odierna società, che ne procurano la corruzione e ne affrettano lo scadimento; bello è il vedere come l'autore del lavoro, di cui parliamo, vada diritto a ferire il giuoco del lotto, piaga dolorosa che corrompe specialmente la plebe, facendole scorgere la fortuna nel vizio, e allontanandola dal lavoro e dal risparmio. Più di trent'anni fa un canto generoso del più arguto poeta della rivoluzione italiana (1) osò assalire quel giuoco, autore di molte miserie popolane; e ciò quando certe idee costavano care e la libertà de' concetti si pagava sovente a misura di segrete e d'esilio. Quel canto, scritto col sarcasmo sul labbro e con le lacrime agli occhi, ebbe tra noi eco universale, e risuonò cupamente anche nell'animo di chi teneva la banca scandalosa. Alla poesia del cuore successero poi gli scrittori della ragione, che s'affaticarono sui libri e perfino dal pergamo a sradicare dalla mente dei più il mal vezzo di cercare nel lotto l'ultima rovina. E anche il teatro ebbe le sue rappresentazioni intese a ciò, nè osava impedirle affatto il dispotismo delle censure, tanto quei veri parevano onesti anche a chi teneva aperte in benefizio dello Stato le *Prenditorie* senza la plausibile scusa delle pubbliche necessità. Intorno a ciò ne piace ricordare quella spiritosa commediola popolana che Giovan Battista Zannoni, il dotto cruscante, faceva recitare sui teatri di Firenze nel 1823, *La Crezia rincivilita per la creduta vincita di una quaderna*; uno di que'suoi *Scherzi comici* (2) che per la felice imitazione del linguaggio della plebe fiorentina meritarono di rimanere nella storia letteraria del nostro secolo.

E *La quaderna di Nanni* è oggi venuta in campo a spezzare una nuova lancia contro questo malaugurato vizio del lotto. Lo Zannoni, che per le condizioni del suo tempo forse non sarebbe potuto ire più innanzi, si contentava di mostrar dalla scena i dannosi effetti che può produrre in seno di povera e onesta famiglia una creduta vincita; ma il Carrera, con migliore accorgimento, ispirandosi nel pensiero del Giusti (3), intese dimostrare i mali certi che si procaccia chi tutto avventurando a quel giuoco, giunge per esso a sacrificare il bene e l'onore della famiglia.

Nanni, ciabattino, in sostanza uomo di buon cuore, ma pervertito dal vizio del giuocare al lotto, ama a modo suo la moglie e i figliuoli, Oreste che fa, egli dice, il giornalista, vendendo cioè le gazzette per le vie, e Fiorenza, vaga, buona e laboriosa fanciulla, amante riamata d'un bravo giovinotto, lo stipettaio Luigi. Ma Nanni, messo su da un perfido amico, Bobi, il venditore di pandiramerino (vero tipo del fannullone che vuol vivere a gabbamondo) invece di mettere ad un mestiere Orestino per levarlo dalla strada e farne un operaio dabbene, invece di tenere a modo la povera moglie ammalata dagli stenti, e agevolare colla buona condotta le nozze della figliuola, giuoca da disperato, nè vuol rimanersene per lasciare aperta, a suo credere, l'occasione di vincere, l'unico certo modo di far fortuna. E poi Bobi consiglia il giuocare, e Bobi è l'amico del cuore che non può ingannarlo. Nè vale che Andrea, tappezziere, padre del promesso sposo di Fiorenza, faccia ogni sforzo per ricondurlo sulla buona via, nè valgono i pianti della cara fanciulla, che per la mala condotta paterna vede allontanata la speranza di maritarsi. Nanni, incaponito, invasato dal demone del giuoco, non cura più nulla: toglie di tasca ad Oreste i pochi soldi ricavati dalla vendita de' giornali, che da assai tempo servono soli, giorno per giorno, allo scarso pane della famiglia; spoglia la casupola d'ogni più misera suppellettile; impegna gli arnesi stessi del suo mestiere; arriva perfino a vendere una immagine venerata, antica memoria de'suoi vecchi, e poi.... poi, pur di giuocare e giuocare ancora, accetterebbe perfino la proposta d'un vecchio libertino, certo cavaliere Buonaventura, che, invaghitosi di Fiorenza, sotto pretesto di volerla per cameriera della moglie cerca condursela a casa. La scena di contrasto del promesso sposo che, aiutato dal padre, impedisce a Nanni di mandar la figliuola col cavaliere, di cui ben conosce la scostumatezza, forma la chiusura del second'atto, ricca d'effetto e piena di verità.

Come poi Bobi, il cattivo genio del nostro ciabattino, tenti anche di tirarlo al furto, fomentandone la sciagurata passione; come Fiorenza, che in fondo in fondo è da Nanni amata assai, faccia l'ultimo sforzo sul cuore paterno; come le povere donne, piuttosto che morire di fame, persuase da Andrea si ricoverino per qualche tempo in casa sua, lasciando il vizioso in balìa di se stesso; e come Nanni disingannato nella ultima speranza di vincere al lotto, abbandonato dalla famiglia che demeritò, sfuggito dai buoni e senza un bene al mondo, apra finalmente gli occhi, cacci lontano da sè quel tristo di Bobi, cagione principale della sua rovina, e ritrovati gli arnesi del mestiere, per un amoroso pensiero ch'ebbe la figliuola prima di partire, faccia serio proposito di lavorare per rifarsi degno de' suoi, è lo scioglimento moralissimo dell'ultimo atto che non manca di pregio drammatico.

Veramente potrà dirsi non molta l'originalità di questa commedia; potrà dirsi che l'azione di essa è semplice tanto da apparire talvolta debole e monotona; potrà dirsi che certi caratteri, non che dipinti, sieno appena contornati; pure il concetto dentro v'è buono, non vi mancano i necessari effetti della scena ed è studiata dal vero. Il pubblico innanzi a quella pittura di virtù e di vizi, così naturale, si commuove e applaudisce, perchè il sentimento del bene non è spento nel cuore degli uomini, checchè ne dicano quelli che, simili in questo ai dementi, sempre si vedono innanzi ripetute le nere immagini delle loro inferme fantasie. Nanni e Bobi in ispecie sono due tipi benissimo ritratti. Non cattivo, ma colpevole il primo, che può ravvedersi e si ravvede, tristo dell'animo e corrotto dall'ozio il secondo, un di que' tali, ahi troppo comuni! che non si ravvedono mai e che finiscono sulla strada del delitto. Tutt'insieme adunque, ci par bello ripeterlo, questa commedia spiega con arte un ottimo concetto, porge un efficace ammaestramento che nasce tutto dai fatti e non dalle solite vane declamazioni, fa vibrare a tempo e senz'artifizio le corde più affettuose del cuore e merita encomio per rispetto alla forma e alla lingua, che non mancano di una certa cura; cosa sopra tutto commendabile trattandosi d'autore non toscano.

Considerate pertanto le cose fin qui discorse, e perchè *La quaderna di Nanni* può e deve tenersi come un felice tentativo di commedia popolare, della quale è grande oggidì il desiderio e il bisogno; e perchè l'autore della medesima ha saputo scegliere un soggetto di vera morale utilità e bene accomodarlo alle necessità della scena, e perchè, infine, rispetto ai lavori che altre volte ha presentato al concorso governativo mostra un vero progredimento; la Giunta drammatica propone a V. E. di conferire a questa commedia il secondo premio di lire mille italiane, e quanto al primo premio, dichiara non esservi ragione di conferirlo.

Firenze, 5 marzo 1871.

Emilio Frullani, *Presidente*.
Celestino Bianchi.
P. Puccioni.
Giuseppe Cecchetelli.
Zanobi Bicchierai.
Alessandro Ademollo.
Guglielmo Enrico Saltini, *Segretario relatore*.

(1) *Apologia del lotto* di Giuseppe Giusti, scritta nel 1838 e pubblicata per la prima volta nell'edizione di Bastia. *Versi*, 1845 in-12°.

(2) Firenze, 1825.

(3) Vedi *Il Sortilegio*, racconto in ottava rima, dedicato a Enrico Mayer e a Leopoldo Orlandini.

NOTIZIE VARIE

L'*Italia Militare* annunzia che il 1° battaglione del 1° reggimento bersaglieri si trasferisce da Rossano a Busto Arsizio (2ª divisione d'istruzione), ove giungerà oggi 21 aprile.

— L'*Opinione* annunzia la morte del commend. Luigi Castelli, consigliere alla Corte dei conti. Il Castelli era nato a Varese nel 1825.

— Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* di Roma del 21:

La Giunta municipale di Roma ha versato nella Cassa della Commissione di soccorso pei danneggiati dall'inondazione del Tevere lire 130,000 destinate a tale scopo, come residuo della somma già decretata per festeggiare la venuta del Re in Roma, con riserva di versarvi anche la frazione differenziale che potrà risultare dal conto finale di cui si va facendo la liquidazione. Tutto ciò in adempimento del filantropico desiderio esternato da S. M.

— Il *Piccolo* giornale di Napoli riferisce che la sera del 19 corrente la lava del Vesuvio giungeva fino alle falde del poggio dell'Osservatorio. Essa, giunta alla base del cono vesuviano dal lato di tramontana, percorse oltre ad un chilometro nell'*Atrio del cavallo* fino alla *punta della Crocella*, donde si precipitò sotto i *Canteroni* ardendo alcune piante di quei boschetti cedui salvati dagl'incendi antecedenti.

Il prof. Palmieri nota che il Vesuvio continua questa eruzione « con una calma singolare. »

— Sono esposti a Torino in pubblica mostra i bozzetti di concorso pel monumento a G. B. Bodoni. Quel giornale *La Provincia* reca in proposito i seguenti ragguagli:

In seguito al programma di concorso pubblicato da apposita Commissione sono stati presentati da diversi scultori italiani dodici bozzetti della designata statua e relativi basamenti, ciascuno contrassegnato da speciale epigrafe ed accompagnato dalla relativa lettera suggellata, ecc., ecc., siccome venne prescritto. La Commissione incaricata del giudizio e quindi della scelta del progetto da preferirsi, si recava sabbato 15 del corrente mese presso il suo presidente, ove si trovavano esposti i suddetti bozzetti per dare esecuzione al suo incarico.

I membri di questa Commissione si rallegrarono di un sì numeroso e splendido concorso, e porgono i loro encomii ai concorrenti per lo zelo da essi esternato colla gara di una lodevole emulazione.

La Commissione, dopo un diligente ed accurato esame d'ogni singolo progetto, ha imparzialmente scelto ciò che essa ha creduto fosse il meglio ed il più appropriato all'argomento. Diede quindi il suo giudizio; ma deliberò di non aprire per ora la scheda relativa al bozzetto da essa preferito, esternando il desiderio di non voler rendere pubblica la sua scelta, se prima non venivano esposti i 12 bozzetti in un'ampia sala ove potessero essere anche dal pubblico esaminati, ed affinchè i visitatori possano con cognizione di causa apprezzare al suo giusto valore il giudizio di essa Commissione.

L'ill.mo signor sindaco di Torino concesse l'uso di una sala del Palazzo Carignano adatta a tale esposizione, la quale avrà luogo durante otto giorni, dal giovedì 20 a tutto il giovedì 27 del corrente mese, spirato il qual termine, sarà aperta la scheda tuttora suggellata, e sarà fatto palese il nome dell'autore del bozzetto stato prescelto in un col giudizio motivato della Commissione.

DIARIO

Il *Journal Officiel* di Versaglia pubblica la nuova legge municipale votata dalla Assemblea.

Più di un giornale non dissimula che la legge medesima avrebbe potuto in talune sue parti venire informata a principii alquanto più larghi. Ma al tempo stesso la stampa moderata tutta quanta è d'accordo nel riconoscere che la nuova legge segna un progresso considerevole sulla via della libertà comunale.

« Essa, dice la *France*, ripristina in Francia la unità assoluta del diritto municipale e pone le basi della applicazione generale del principio della nomina elettiva del *maire*, le quali innovazioni sono all'intutto corrispondenti allo spirito delle istituzioni repubblicane.

« La questione fondamentale è sciolta, continua il foglio parigino. La porta è aperta a tutte le deliberazioni ulteriori onde giungere gradualmente alla compiuta autonomia co[illegible]

munale. Il testo stesso dellanuova legge constata che essa non ha la pretesa di essere l'ultima parola proclamando il carattere puramente provvisorio della clausola che conferisce al governo la nomina dei *maires* nelle città che hanno più di ventimila abitanti e di quell'altra che fino a nuovo ordine mantiene provvisoriamente le disposizioni attualmente vigenti sulle organizzazioni e sulle attribuzioni municipali.

« Una legge largamente liberale, che consacra la base del diritto e si dichiara di per se stessa perfettibile, è per ogni conto una buona legge, qualunque sia l'estensione che si vuol darle, poichè essa non ne esclude alcuna. I deputati stessi di Parigi sembrano aver così giudicato. Mentre taluno di loro ha votata la legge favorevolmente, gli altri si sono limitati ad astenersi affine di dimostrare che avrebbero desiderato di più. Nessuno ha votato contro.

Vi è dunque ragione di dire che la legge del 16 aprile non lascia sussistere, non diremo alcun motivo, ma alcun pretesto per respingerla. Anche meno soddisfacente essa non avrebbe avuto minor diritto di venire osservata da tutti perchè *essa è la legge* e perchè il rispetto a questa parola è un sacro dovere sempre, ma anche più sacro, se è possibile, sotto la forma di governo repubblicano. A maggior ragione essa si impone con suprema autorità quando dà un principio così vero di soddisfacimento alle rivendicazioni dello spirito di indipendenza municipale in quanto esso ha di pratico e di legittimo. »

Un decreto del capo del potere esecutivo fissa al 30 aprile corrente l'apertura degli scrutinii per le elezioni di tutti i Consigli municipali di Francia.

Una lettera parigina dell'*Indépendance Belge* riassume gli avvenimenti e le condizioni dello spirito pubblico in quella città sino ai primi giorni della corrente settimana.

Il fatto di un *ultimatum* che accordava a Parigi 24 ore per arrendersi non si è confermato. Si facevano mille congetture sul motivo che ha potuto indurre il generale Cluseret ad inventare questo dettaglio, che era di natura da dare la più cattiva opinione della situazione militare dei federali. Il signor Thiers, a quanto si asseriva, ha bensì fatto pervenire una comunicazione a Parigi, se non alla Comune, ma era in risposta alle lettere di monsignor Darboy e di mons. Deguerry, che sembrano decisamente autentiche.

In quella comunicazione, a detta del corrispondente, il signor Thiers dichiarava che mai nessun prigioniero fu fucilato per ordine o col permesso del governo di Versailles. Se sono avvenuti dolorosi fatti di questo genere, sono dovuti all'iniziativa particolare dei comandanti e non furono che rappresaglie di fatti identici commessi dai federali.

Non sembra che le probabilità di conciliazione si accrescano in modo da potersi sperare la fine dello spargimento del sangue. La Comune si limita al rifiuto dato dal *Journal Officiel* in occasione del passo fatto dalla Lega repubblicana. Passano per Parigi deputati del municipio lionese i quali vanno a Versailles, e le loro pratiche di conciliazione devono essere appoggiate da deputazioni di altri municipii dipartimentali.

Da due giorni i decreti della Comune hanno un carattere alquanto più moderato. Ma in compenso sarà meno lodata l'inserzione nel *Journal Officiel* di un articolo del *Vengeur*, sottoscritto da Pyat, il quale non sancisce nè più nè meno che il diritto di spartirsi l'altrui proprietà.

Aspettando che il popolo di Parigi possegga case e campi, esso è minacciato dalla fame; non già che il blocco della capitale sia effettuato sin d'oggi completamente (non s'impedisce di arrivare che alle munizioni da guerra), ma sono bastate alcune requisizioni di bestiame e di derrate, eseguite col mezzo di buoni, per fermare questi arrivi.

Oltre a ciò alcuni mercanti hanno incontrate difficoltà a partire da Parigi, per mancanza di permessi; altri hanno passata una cattiva notte alla prefettura per aver protestato troppo vivamente; e tuttociò ha messo lo spavento in quei luoghi da cui Parigi ritrae le sue risorse alimentari, ed ha fatto sì che la condizione di Parigi sia esagerata ad un grado che spaventa gli speditori in un raggio più esteso. Così il prezzo delle derrate d'ogni genere aumenta enormemente.

La resistenza passiva si propaga. Si contano, a quanto viene asserito, cinque battaglioni invece di tre che acconsentono bensì a fare la guardia ai loro quartieri, ma che senza mettersi in aperta opposizione colla Comune ricusano però di oltrepassare le mura.

Nel giorno 18 aprile il Reichsrath austriaco ha ripreso le sue sedute, che erano state interrotte dalle vacanze di Pasqua. La Commissione finanziaria, nella sua seduta del 19, ha deliberato di proporre l'approvazione del progetto di legge, con cui si accorda al governo la continuazione dell'esercizio provvisorio pel mese di maggio, coll'aggiunta proposta dal deputato Herbst, colla quale si dichiara che la proposta della Commissione è motivata dalla speranza di vedere quanto prima presentati i progetti di legge relativi al programma politico del governo.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino, del 19 aprile, dichiara che il governo di Berlino ha bensì accordato a quello di Versailles molte agevolezze per abilitarlo a domare l'insurrezione di Parigi, permettendogli di levar truppe in numero maggiore di quanto era consentito dai preliminari di pace, facilitando il ritorno dei prigionieri francesi, e tollerando un indugio al primo pagamento dell'indennità di guerra, ma che la Germania non ha mai chiesto nè desiderato d'immischiarsi nella lotta, e si asterrà da ogni intervento armato fintantochè gl'interessi della Germania non rimarranno esposti a grave pericolo. Quindi lo stesso giornale soggiunge:

« Qualora gl'interessi della Germania fossero esposti a pericolo pei casi di Francia, e quindi il governo, contro sua voglia, dovesse intervenire, avrebbe a sua disposizione 500,000 uomini, di cui 200,000 potrebbero in poche ore marciare su Parigi. Ma vi è ragione di credere, che la Francia potrà superare da sè la grave crisi attuale e sarà perciò in grado di guarentire l'adempimento de'suoi obblighi verso la Germania. »

Il 18 corrente venne diramata dal sig. Thiers alle autorità dipartimentali la seguente circolare:

Il Capo del potere esecutivo ai prefetti e sottoprefetti.

Stamane nuovo successo per le nostre truppe, sempre nello scopo di difendere la nostra posizione di Courbevoie contro i fuochi di porta Maillot e del borgo d'Asnières.

Il reggimento gendarmi comandato dal prode colonnello Gromellin si è impadronito del borgo di Colombes, e si è quindi inoltrato al di là ed ha respinto gli insorti a distanza, facendo loro subire delle perdite sensibili in morti e prigionieri. Alcune ruotaie, tolte opportunamente, hanno arrestato la locomotiva blindata e l'hanno lasciata nel più gran periglio.

Questi combattimenti di dettaglio in cui il nemico non fa mostra che d'una cosa — abbondanza d'artiglieria rinvenuta sugli spalti di Parigi — rilevano lo slancio e lo zelo dei nostri soldati e la poca saldezza degl'insorti che fuggono appena non sono più sostenuti dai cannoni involati alla cinta di Parigi.

Firmato: THIERS.

Senato del Regno.

Nella seduta di ieri ha continuato la discussione generale del progetto di legge per le garanzie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede, e per le relazioni dello Stato colla Chiesa, alla quale hanno preso parte il senatore Robecchi in senso favorevole alla legge, ed i senatori Castagnetto, Marliani e Mameli contro il progetto, il primo con dichiarazione di astenersi dal votare, e gli altri due con riserva del voto a compiuta discussione.

Il Ministro d'Agricoltura e Commercio ha presentato lo schema di legge già adottato dalla Camera elettiva, per il censimento generale della popolazione del Regno.

Camera dei Deputati.

Data lettura dal deputato Massari della risposta all'indirizzo della Camera di Romania, che venne approvata all'unanimità, la Camera nella seduta di ieri ammise le dimande di autorizzazione a procedere giudiziariamente contro i deputati Casarini, Strada, Martire, Valussi e Massarucci; e quindi prese a trattare di un disegno di legge sull'assestamento de' conti amministrativi del Regno dal 1862 al 1867, del quale ragionarono i deputati Sineo, Cancellieri, Michelini e il relatore Morpurgo.

Essa approvò pure a scrutinio segreto tre schemi di legge che aveva discusso nelle sedute precedenti; e udì la lettura di una proposizione di legge, ammessa dal Comitato e presentata dal deputato Frizzi, pel passaggio del comune di Volongo dalla provincia di Brescia a quella di Cremona.

In fine della seduta fu presentato dal Ministro della Guerra un disegno di legge per disposizioni relative alla riforma degli ufficiali e assimilati militari; e vennero annunziate le seguenti interpellanze: del deputato Crispi al Ministro dei Lavori Pubblici sopra le sue intenzioni circa l'esecuzione di quella parte delle ferrovie che interessa la Basilicata; del deputato Tocci allo stesso Ministro sui provvedimenti che intende prendere per pareggiare le condizioni del servizio postale delle provincie meridionali a quelle delle rimanenti parti del Regno; del deputato Fano al Ministro delle Finanze intorno al servizio della Direzione del Debito pubblico.

Nella nota de' deputati che non erano presenti alla seduta del 19, pubblicata nel n. 109 di questa Gazzetta, è incorso per errore il nome del deputato Negrotto.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 21.

La *Nuova Stampa libera* ha da Versailles:

Il progetto di trasformare l'Assemblea in una Costituente acquista sempre più partigiani.

Esiste il progetto di proporre che la Camera dichiari valida la Costituzione del 1° novembre 1848, a datare dal 1° giugno.

Una Circolare di Thiers annunzia la prossima fine della Comune.

Un dispaccio di Costantinopoli alla *Presse* annunzia che Halil bey, ambasciatore turco a Vienna, rimpiazzerà Djemil pascià a Parigi. Quest'ultimo verrà nominato ministro dei lavori pubblici. Photiades bey, attuale ambasciatore a Firenze, verrà nominato ambasciatore a Vienna.

Bruxelles, 21.

Si ha da Parigi, in data del 20 mezzodì:

Continua a Neuilly un combattimento accanito di casa in casa.

I Parigini si sono molto avanzati; essi non hanno sorpassato da una parte la via degli Huissiers e dall'altra il boulevard del Castello.

I Versagliesi continuano a conservare il ponte di Neuilly.

Nei Campi Elisi le granate arrivano fino alla via del Coliseo.

Tutti i quartieri dalla riva della Senna fino a Batignolles sono colpiti dalle palle.

In questi ultimi tre giorni le perdite dei Federati a Neuilly e ad Asnières furono gravissime.

I Federati non dimostrano alcuno scoraggiamento. Dombrowski e il suo stato maggiore spiegano la maggiore attività ed energia.

Versailles, 21 (ore 9 ant.)

Le truppe impadronironsi ieri di alcune barricate e di alcune case di Neuilly. Presero parecchi cannoni, uno dei quali fu trasportato iersera a Versailles e presentato a Thiers, il quale fece le sue congratulazioni alle truppe. Furono pure condotti a Versailles molti prigionieri.

La Prussia non fa alcuna opposizione alla riunione di truppe per combattere l'insurrezione. Essa domandò soltanto di essere informata del numero dei soldati che arrivano continuamente all'esercito di Versailles.

Marsiglia, 21.

Chiusura della Borsa. Francese 52 40; Italiano 56 45; Nazionale 477; Lombarde 231; Romane 150; Ottomane 264. — Fermissima e molti affari.

Bombay, 18.

Il vapore *India* della Società Rubattino, partito l'11 corrente da Aden, giunse qui stamane.

Bruxelles, 21.

Si ha da Parigi, in data del 20:

Una dichiarazione della Comune, in data di ieri, spiega l'indole dell'attuale movimento. Chiede il consolidamento della Repubblica e la assoluta autonomia della Comune per tutte le località della Francia. I diritti della Comune comprenderebbero: La votazione del bilancio comunale; la fissazione delle imposte; la polizia interna; l'insegnamento; l'amministrazione dei beni comunali; la nomina dei funzionari comunali; l'assoluta garanzia della libertà individuale; la sorveglianza sull'esercizio del diritto di riunione e di pubblicità. La Guardia nazionale sceglierebbe i suoi capi e sarebbe essa sola incaricata di mantenere l'ordine nelle città.

Questa dichiarazione fa appello a tutta la Francia perchè si unisca alla comune di Parigi nella lotta che finirà col trionfo della Comune o colla rovina di Parigi.

Versailles, 21.

Le relazioni ufficiali, pubblicate oggi a Parigi, constatano che le truppe di Versailles occupano la riva sinistra di Asnières.

Persone giunte da Parigi affermano che la maggior parte delle Guardie nazionali dei battaglioni di marcia rimangono alle loro case. I battaglioni usciti stamane si componevano appena di 400 uomini ciascuno.

La Comune ha rinnovato oggi la Commissione esecutiva nei seguenti individui: Cluseret alla guerra, Tourde alle finanze, Viard alle sussistenze, Grousset agli affari esteri, Frankel ai lavori pubblici, Protot alla giustizia, Andrieu ai servigi pubblici, Vaillant all'insegnamento e Rigault alla pubblica sicurezza.

L'*Opinion Nationale* e il *Bien public* continuano a pubblicarsi malgrado il divieto della Comune.

Londra, 20.

Nel bilancio dell'anno scorso le entrate erano state calcolate a lire sterline 67,634,000; invece se ne realizzarono 69,945,220. Le spese, che erano state calcolate a 69,486,000 sterlini, ascesero 69,548,529.

Le entrate pel 1871 sono calcolate a sterlini 69,595,000 e le spese a 72,308,000.

Lord Granville smentì l'asserzione del *Times* che sia stata sciolta la questione delle pesche comuni del Canadà.

Londra, 20.

La Camera dei Comuni discusse il bilancio. Lowe disse che il *deficit* di 2,713,000 sterlini è cagionato dalla riorganizzazione militare e propose una imposta sui fiammiferi ed una sui diritti di successione e di eredità che verrebbero riorganizzati ed aumenterebbero le entrate di 850,000 sterlini.

La Camera approvò l'imposta sui fiammiferi con 201 voti contro 44.

I giornali disapprovano generalmente questi provvedimenti finanziari.

Londra, 21.

Il *Times* dice che il Sultano spedì un suo ciambellano al Cairo per chiedere al Kedive spiegazioni sugli armamenti e le imposte.

Wasinghton, 20.

Il Senato terrà una sezione straordinaria il 10 maggio.

Bruxelles, 21.

Si ha da Parigi, in data del 20, sera:

La battaglia continua senza interruzione. I versagliesi rinforzarono il ponte di Neuilly con artiglieria.

I federati difendono tenacemente la barricata in faccia alle opere dei versagliesi. Questi fortemente trincerati nella stazione di Asnières, cercano di attirare i federali nel bosco di Colombes.

Il *Moniteur* dice: Una parte dei rinforzi chiesti da Dombrowsky, avendo smarrito la strada, giunse sul posto quando gli altri erano stati obbligati ad indietreggiare dinanzi al fuoco delle batterie versagliesi poste su tutta la linea da Neuilly ed Asnières. I federati subirono gravi perdite.

Credesi assai prossimo un combattimento decisivo.

La porta Maillot e i bastioni vicini non sono più che un ammasso di rovine. Vi sono molte vittime. Due battaglioni di Montrouge ricusano di uscire di Parigi, dicendo che farebbero soltanto il servizio nella città.

Vienna, 21.

La Camera adottò a grande maggioranza il progetto che autorizza il governo a riscuotere le imposte anche nel mese di maggio.

Pesth, 21.

Il celebre capo della sinistra, Nyary, si è suicidato.

Strasburgo, 21.

La *Gazzetta di Strasburgo* pubblica un avviso del commissario civile, il quale dichiara che la Germania agirà attivamente sulla Conferenza, affinchè i reclami degli Alsaziani e dei Lorenesi al governo francese siano soddisfatti.

Vienna, 21.

Prima della chiusura della seduta della Camera, Rechbauer muove una interpellanza al ministro dei culti, chiedendo perchè il ministro non ha ancora presentato un progetto di legge, riguardante i rapporti tra la Chiesa e lo Stato, la cui presentazione era già stata promessa con lettera dell'imperatore del 30 luglio 1870 e più tardi nel discorso del Trono. Chiede quali ostacoli si oppongano a questa presentazione e quando il governo pensi di farlo.

Bruxelles, 21.

Si ha da Parigi, in data del 21, mattina:

Ieri nulla di nuovo dalla parte di Vanves, Issy e Clamart.

Il colonnello Ocolovich fu ferito ieri al capo ed al braccio ad Asnières.

Una relazione ufficiale dice che due barricate, abbandonate a Neuilly nella notte del 19 ed occupate dai Versagliesi, vennero riprese questa mattina dai Federati.

I Versagliesi, trincerati sulla riva sinistra della Senna, concentrano eziandio le loro forze a Puteaux e a Courbevoie.

Il *Mot d'Ordre* dice che i Federati sono padroni delle alture di Neuilly e della parte occidentale di Asnières.

Il cannoneggiamento nella direzione della porta Maillot e di Neuilly è stato ripreso con grande vigore.

Tutti i giornali dicono che è imminente un grande attacco generale dalla parte dei Versagliesi.

	Londra, 20	21
Consolidato inglese	93 3/16	93 1/16
Rendita italiana	55 1/2	55 1/4
Lombarde	14 9/16	14 5/8
Turco	44 3/16	43 —
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	31 3/4	— —
Tabacchi	89 —	— —

	Londra, 19	20
Consolidato inglese	93 1/8	93 3/16
Rendita italiana	55 3/8	55 1/2
Lombarde	14 5/8	14 9/16
Turco	44 —	44 3/16
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	31 3/4	31 3/4
Tabacchi	89 —	80 —

	Vienna, 20	21
Mobiliare	277 90	278 80
Lombarda	178 30	180 30
Austriache	413 50	414 —
Banca Nazionale	744 —	743 —
Napoleoni d'oro	9 96	9 97
Cambio su Londra	125 25	125 25
Rendita austriaca	68 60	68 65

	Berlino, 20	21
Austriache	223 3/8	225 3/8
Lombarde	96 1/4	97 1/8
Mobiliare	150 —	150 7/8
Rendita italiana	54 7/8	55 —
Tabacchi	89 3/4	89 1/2

Versailles, 21 (sera).

La *Vérité* crede di sapere che un decreto della Comune chiamerà sotto le armi tutti gli uomini fino ai 55 anni.

La voce corsa della retrocessione di Mulhouse alla Francia è priva di fondamento.

L'Assemblea approvò oggi la legge sulle pigioni con 390 voti contro 128.

Il forte del Monte Valeriano cannoneggia vigorosamente la porta Maillot, ma nessun combattimento è segnalato fino ad ora.

Londra, 21.

Camera dei Comuni — Parecchi membri annunziano che si opporranno alle misure finanziarie contenute nel bilancio, presentando altre proposte.

Cavendish e Benthink propongono una risoluzione colla quale si chiede che il Governo denunzi gli articoli 1° e 2° della dichiarazione di Parigi del 1856, come contrari alla prosperità, all'indipendenza ed alla supremazia marittima dell'Inghilterra.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO
Firenze, 21 aprile 1871, ore 1 pom.

Nel centro e in molta parte del sud d'Italia, dominano venti forti delle regioni meridionali; i venti di nord che soffiano altrove sono generalmente deboli, tranne a Cagliari, a Girgenti e a San Teodoro. Il barometro è quasi stazionario nelle province meridionali; è alzato fino a 5 millimetri nel resto della Penisola, in Sardegna e in Sicilia. Cielo nuvoloso. Mare agitato a San Remo, Portoferraio, Portotorres, Brindisi e Taranto; mosso in quasi tutte le altre stazioni.

Nel giorno decorso dominio di venti di scirocco e libeccio. Iersera pioggia ad Aosta e neve ai monti vicini.

Probabili venti varii, assai forti in molti luoghi, e cielo ancora nuvoloso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 21 aprile 1871.

	ORE: 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,0	mm 75[illegible],5	mm 755,0
Termometro centigrado	15,0	18 0	15,5
Umidità relativa	80,0	74,0	80 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO quasi for.	SO forte	SO quasi for.

Temperatura massima . . . . . + 19,5
Temperatura minima . . . . . + 13,0
Minima nella notte del 22 aprile . . + 12,0

NICCOLINI, ore 8 — La drammat. Compagnia francese di Eugène Meynadier rappresenta: *La vie parisienne.*

LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Pia Marchi, Ciotti e Lavaggi rappresenta: *La parodia del duello — Atteone.*

FEA ENRICO, *gerente.*

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA
FIRENZE, via del Castellaccio numero 12. § TORINO, via Corte d'Appello numero 22.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 22 aprile 1871*)

VALORI	Godimento	Valori nominali	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	1 genn. 1871	»	— —	— —	58 75	58 70	—	—	—
Detta 3 0[0	1 aprile 1871	»	— —	— —	— —	— —	—		35 20
Imprestito Nazionale 5 0[0	id.	»	— —	— —	79 05	79 —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	id.	»	— —	— —	78 85	78 75	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	691 —	690 —	—	—	—
Obb. 6 0[0 R. coint. T. 1868 s. di 25	id.	500	— —	— —	485 —	482 —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	1363	1361	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2520
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	690
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	500
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	75
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	— —	— —	— —	— —	—	—	160
Azioni delle ant. SS. FF. Liver.	1 genn. 1871	420	— —	— —	— —	— —	—	—	224
Obbl. 3 0[0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	173
Dette 3 0[0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0[0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	—	—	369 50	368 50	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle dette	1 aprile 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	180
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	454
Obbl. dem. 5 0[0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	— —	— —	— —	— —	—	—	454
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	—	— —	— —	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	535 —	532 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	60
3 0[0 idem	1 aprile 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 25
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id		— —	— —	— —	— —	—		80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra	breve		
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Detto	30		
Detto	30			Trieste	30			Detto	90	26 48	26 45
Detto	60			Detto	90			Francia	a vista	104 75	104 50
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 00	20 98
								Sconto Banca 5 0[0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 58 72 50 f. c. — Az. Tab 691, 690 50 f. c. — Azioni S. A. Terreni Roma 532 cont.

Il Sindaco: A. MORTERA

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 2 aprile 1871 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 17 marzo 1871 per i lavori di ordinaria manutenzione delle fortificazioni e fabbriche militari in Verona, Pastrengo, Rivoli e Ceraino per il triennio 1871-72-73, rilevante a L. 204,000, per cui dedotti li ribassi d'incanto di 8 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 178,290.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione, sito nel corso di Porta Pallo, al civico numero 3355, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle ore 2 pom. del giorno 6 maggio, sulla base dei sopraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione indicata e nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato un deposito di L. 20,400 od in contanti od in rendita del Debito pubblico al valor di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Verona addì 17 aprile 1871.

1528 Per la Direzione — *Il Segretario*: ROGGERI.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA LUIGI MAGGIONI E C.

per la lavorazione, filatura e torcitura del lino e della canape, ed in genere delle sostanze filareccie.

Approvata con R. decreto 27 febbraio 1867

Avviso.

Per mancanza del numero legale essendo andata deserta l'assemblea stata indetta pel 16 corrente mese, i signori azionisti sono riconvocati in assemblea pel giorno 7 *maggio p. f., ad un'ora pomeridiana*, nel locale della Camera di commercio di questa città, per deliberare sul medesimo ordine del giorno pubblicato nella circolare 31 marzo p. p. e nel foglio ufficiale del Regno del 3 corrente mese.

Avvertesi che le deliberazioni prese in questa assemblea di seconda convocazione, a tenore dell'art. 17 dello statuto saranno valide qualunque sia il numero delle azioni rappresentate.

Milano, 17 aprile 1871.

1530 *Il Gerente*: Ing. LUIGI MAGGIONI

Editto.

(1ª *pubblicazione*).

Questo regio tribunale provinciale, sezione civile, di Venezia notifica col presente a G. di R. Moro di Manchester essere stata presentata a questo tribunale dalla locale Congregazione di Carità istanza 11 marzo p. p., numero 3394. contro l'esecutato Francesco Carlo Zoppetti e creditori inscritti, con cui in ulteriore esecuzione della convenzione giudiziale 6 marzo 1868, n. 3684, per IV esperimento subasta immobili di cui il decreto 8 luglio p. p., n 9810, e che gli venne redeputato con decreto odierno, numero pari, come ad assente d'ignota dimora, in curatore questo avv. dott. Salvagnini perchè lo rappresenti nella vertenza, fissata essendosi l'a. v. del giorno 5 maggio p. v., ore 9 ant., presso questo tribunale pegli effetti del § 140 Giud. Reg., e per vertire sulle proposte modificazioni del capitolato d'asta.

Di ciò gli si dà avviso col presente, che avrà forza di citazione legale, affinchè possa comparire a tempo debito, o fornire il detto curatore delle nozioni necessarie, o scegliere ed indicare a questo giudizio altro patrocinatore, ed insomma far quanto crederà del suo interesse, altrimenti dovrà imputarne a sè le conseguenze.

S'inserisca per 3 volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dal regio tribunale provinciale, sezione civile.

Venezia, 16 aprile 1871.

Malfér.

1565 SOSTERO, direttore.

Dichiarazione d'assenza.

Sul ricorso sporto al tribunale civile d'Alba da Gioelli Giuseppe fu Giuseppe, residente a Cortemiglia, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 6 scorso luglio, onde ottenere dichiarata l'assenza del proprio figlio per nome Giuseppe, emigrato da Cortemiglia in Francia e poscia in America fin dal 1855, lo stesso tribunale con decreto 16 novembre testè passato, preceduto da conclusioni del Pubblico Ministero, mandò assumere le informazioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile italiano.

Alba, 26 marzo 1871.

1571 AJMASSO sost. GIOELLI.

SOCIETÀ GENERALE DI

Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Firenze giovedì 25 maggio prossimo, alle ore 12 meridiane, alla sede della Società, via Sant'Egidio, n. 24.

A termine degli statuti hanno diritto d'intervenire quelli azionisti che possessori di almeno 50 azioni ne avranno fatto il deposito 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Per conseguenza i signori azionisti che desiderano di farne parte sono invitati a depositare le loro azioni dal giorno 26 aprile al giorno 11 maggio, dalle ore 10 del mattino alle ore 3 pom.:

In *Firenze*, alle casse della Società.
In *Torino*, alle casse della Società.
In *Genova*, alle casse della Cassa Generale.
In *Parigi*, giusta il disposto dall'art. 32 degli statuti sociali.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1870.
3° Deliberazione sulla nomina di tre amministratori fatta dal Consiglio (art. 23 degli statuti).

Firenze, 14 aprile 1871. 1495

Municipio di Verona

AVVISO D'ASTA

Caduto deserto il primo esperimento d'asta ch'ebbe luogo oggi per appaltare la costruzione dell'ultima ottava parte dei privati sepolcri di questo comunale cimitero, si previene che nel giorno 29 andante, alle ore 2 pom, avrà luogo in questo ufficio un nuovo incanto per l'appalto suddetto.

L'asta verrà aperta sul dato di L. 99,032 13, e procederà col metodo della candela vergine.

Ogni aspirante dovrà depositare a garanzia della propria offerta L. 10,000 in danaro o in cartelle di rendita pubblica a valore di Borsa, e L. 300 per le spese d'asta.

Il capitolato 31 gennaio 1871 che regola il presente appalto ed il relativo fogli d'asta potranno essere ispezionati da chiunque presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio. Si avverte che dal capitolato fu tolta la prescrizione della ritenuta in deposito della prima rata di pagamento dell'opera, restando a garanzia del comune il solo deposito che si compie all'atto dell'asta.

Per la presentazione delle offerte di miglioria resta fissato il termine di giorni 15 decorribili dall'ora in cui seguirà la delibera.

Tali offerte non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo della seguita aggiudicazione.

Gli aspiranti all'asta dovranno far constare della loro idoneità a senso dell'articolo 83 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5152.

Verona, li 11 aprile 1871.

1521 *Il Sindaco*: CAMUZZONI.

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 2 maggio 1871 si procederà, per estinzione di candela, presso quest'ufficio comunale, con l'intervento del sindaco ed assistenza del segretario sottoscritti, alla ricezione delle offerte ed agli incanti e primo deliberamento dello affitto dei quattro predii comunali denominati del Pantano, Milisinni e Spina Santa, Palma e Galice, e Rotolo; per la durata di anni tre cursuri dal 1° settembre vegnente al 31 agosto 1874 in quanto alle terre che si seminano a frumento, orzo, legumi e simili; e per le altre produzioni e speculazioni ad acqua a contare dal fine della recollezione del corrente anno, giusta le condizioni stabilite con deliberazione della Giunta municipale degli 11 marzo 1871 debitamente resa esecutiva dalla prefettura il 15 detto mese.

Gli affitti saran fatti separatamente uno per ciascun predio nel modo che segue:

1. Pel Pantano, le terre saran divise in tredici sezioni, per ciascuna delle quali potrà presentarsi separata parziale offerta giusta la infrascritta distinta.

2. Per la tenuta di Milisinni, le terre saran divise in nove sezioni, per ciascuna delle quali parimenti potrà presentarsi parziale offerta giusta la detta distinta.

3. Per Palma e Galice lo affitto sarà unico.

4. Pel Rotolo parimenti lo affitto sarà unico.

Distinta dei predii.

Num. d'ordine dei predii	DENOMINAZIONE DEI PREDII	Num. d'ordine delle sezioni	DENOMINAZIONE DELLE SEZIONI DEI PREDII	INDICAZIONI RELATIVE AI PREDII ED ALLE SEZIONI	QUANTITÀ DELLE TERRE giusta il sistema metrico — Ett., Ari, Cent.	PENSIONE ANNUALE — L. Cent.
1	Ex-feudo del Pantano .	1	Salveria	Gabellata al barone Felice Spitaleri — Confinante per mezzogiorno col torrente Bottaceto, per ponente con terre del detto barone Spitaleri, per tramontana con le terre Pezza della Mandra, per levante con la strada Passo di Martino	35 24 62,03	815 16
		2	Pezza della Mandra . .	Gabellata come sopra — Confinante per mezzogiorno con terre della Salveria, per ponente con terre di Spitaleri e Zappalà, per tramontana con terre del detto Zappalà, per levante con la strada Passo di Martino	22 62 88,34	997 85
		3	Pezza di Sette Salme .	Gabellata come sopra — Confinante per mezzogiorno con terre di Zappalà, per ponente con terre dello stesso Zappalà, e terre di Gravina, per tramontana con terre di Agostino Scuto, per levante con la strada Passo di Martino	39 39 08,21	1,607 25
		4	Pezza della Campana .	Gabellata come sopra — Confinante per mezzogiorno e levante con la tenuta Villallegra, per ponente con la tenuta Santa Orsola, per tramontana col torrente Bottaceto	28 08 89,29	1,010 76
		5	»	Gabellata come sopra — Confinante per levante col fondo Pistorio, per mezzogiorno col torrente Bottaceto, per ponente con la trazzera Passo di Martino, e per tramontana con la sesta sezione	69 85 03,49	2,464 07
		6	»	Gabellata come sopra — Confinante per mezzogiorno con la quinta sezione, per ponente con la trazzera Passo di Martino, per tramontana con la settima sezione e per levante con Pistorio e Politi	69 85 03,49	1,676 98
		7	»	Gabellata come sopra — Confinante per ponente con la trazzera Passo di Martino, per levante con i fondi Pistorio e Politi, e per tramontana e mezzogiorno con l'ottava e sesta sezione	69 35 03,49	2,040 96
		8	»	Gabellata come sopra — Confinante per ponente con la trazzera Passo di Martino, per levante col fondo Politi e per tramontana e mezzogiorno con la settima e nona sezione.	69 85 03,49	2,040 96
		9	»	Gabellata come sopra — Confinante per ponente con la trazzera Passo di Martino, per levante con i fondi di Libra e Romeo, per mezzogiorno con l'ottava sezione e per tramontana con la sezione decima	69 85 03,49	1,361 25
		10	»	Gabellata come sopra — Confinante per ponente con la trazzera Passo di Martino, per levante col fondo Barbagallo, per mezzogiorno con la sezione nona e per tramontana con la undecima sezione	69 85 03,49	1,361 25
		11	»	Gabellata come sopra — Confinante per ponente colla suddetta trazzera, per levante col fondo Barbagallo, per mezzogiorno con la sezione decima, per tramontana con la dodicesima	69 85 03,49	1,361 25
		12	»	Gabellata come sopra — Confinante per ponente con la detta trazzera, per levante con i fondi di Barbagallo e Nicosia, per mezzogiorno con la sezione undecima e per tramontana con la tredicesima	43 65 64,68	2,195 32
		13	»	Gabellata come sopra — Confinante per ponente con la detta strada di Passo di Martino, per levante con i fondi di Nicosia e Distefano strada Porcile, per mezzogiorno con la dodicesima sezione e per tramontana con i fondi degli eredi Costarelli e Santa Caterina.	45 02 88,33	2,566 94
						21,500 »
2	Tenuta di Milisinni e porzione di terre di Spina Santa.	1	Pizzo di Gotto . . .	Gabellata a Vincenzo Previtera — Confinante per tramontana e levante col fiume Simeto, per mezzogiorno col torrente Dittaino, e per ponente con la seconda sezione	17 46 25,87	956 20
		2	Vedova Pennisi . . .	Gabellata a Giovanni Pennisi — Confinante per tramontana col fiume Simeto, per mezzogiorno col torrente Dittaino, per levante con la prima sezione e per ponente con la terza sezione	46 27 58,57	2,533 93
		3	Pezzino e Bonanno . .	Gabellata a Sebastiano Arancio — Confinante per tramontana col fiume Simeto, per mezzogiorno col torrente Dittaino, per levante con la seconda sezione e per ponente con la quarta sezione	62 86 53,14	3,442 32
		4	Giacomo Maugeri . .	Gabellata a Salvatore Giuffrida — Confinante per tramontana col fiume Simeto, per mezzogiorno col torrente Dittaino, per levante con la terza sezione e per ponente con la quinta sezione	48 89 52,45	2,677 36
		5 6	Gulisano Orologiaro . . .	Gabellate a Domenico Grasso Torre — Confinanti per tramontana col fiume Simeto, per mezzogiorno col torrente Dittaino, per levante con la quarta sezione e per ponente con la settima sezione	87 31 29,37	3,187 50
		7	Cerami.	Gabellata a Giovanni Tosto — Confinante per tramontana col fiume Simeto, per mezzogiorno col torrente Dittaino, per levante con la quinta e sesta sezione e per ponente con l'ottava sezione	48 89 52,45	1,606 36
		8	Colonna	Gabellata a Francesco Magri — Confinante per Tramontana col fiume Simeto, per mezzogiorno col torrente Dittaino, per levante con la settima sezione e per ponente con la tenuta ex-monastero Sant'Agata	20 95 51,05	688 44
		9	Spina Santa	Gabellata a Vito Giuffrida — Confinante per tramontana col torrente Dittaino, per mezzogiorno e levante con terre di Papale Cosentino, per ponente con la tenuta Torre di Stella.	24 44 76,22	1,160 18
						16,252 29
3	Tenuta di Palma e Galice ossia Bonaca.	»	»	Gabellata a Giuseppe Longo ed a Salvatore e Mario fratelli Ferlito — Confinante per tramontana con l'ex-feudo Villallegra, per mezzogiorno con la tenuta Reitano, e per ponente con terre di Scazzurro, e per levante con strada del ponte di S. Paolo	29 33 16,90	2,569 92
4	Terre nella tenuta del Rotolo.	»	»	Gabellate a Santo Distefano — Confinanti per mezzogiorno col fiume Simeto, per levante con le terre della vedova Regolias, per ponente con terre degli eredi Musumeci e per tramontana con la tenuta Palma .	7 58 87,23	255 »

Le condizioni dell'affitto stabilite dalla Giunta municipale con la calendata deliberazione trovansi leggibili nella segreteria comunale. S'invita perciò chiunque aspiri al suddetto affittamento a presentare la sua offerta nel luogo, giorno ed ora designati, affinchè scelta la migliore abbiano luogo le licitazioni.

Le dette offerte per essere ammissibili dovranno essere separate una per ciascun predio, sottoscritte oltre dell'offerente da idoneo garante solidale, e depositare in numerario effettivo o in titoli di credito la somma corrispondente alla sesta parte dell'estaglio di un anno, come cauzione provvisoria sino alla presentazione della cauzione definitiva, e non potranno contenere condizioni estranee o diverse da quelle stabilite.

I termini fatali per l'aumento di una somma non inferiore al vigesimo sono stabiliti a giorni 15 a datare da quello del seguito deliberamento, i quali se questo avrà effetto il giorno 2 maggio 1871 scadranno con tutto il giorno 17 detto mese.

È accordato il beneficio dei quinti sull'aumento allo stato fissato.

Catania, 17 aprile 1871.

Il Segretario G. LOMBARDO FIORENTINO. — *Il Sindaco* March. DI CASALOTTO.

1555

Decreto.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, sezione terza:

Sentito in Camera di consiglio il rapporto del giudice delegato sul ricorso che precede ed atti relativi;

Ritenuto che dalle assunte informazioni risulta che Capurro Giuseppe di Antonio, domiciliato in Genova, moriva il dodici settembre mille ottocento settanta celibe ed intestato, e lasciava a succedergli secondo la legge il padre Antonio Capurro fu Emanuele, due fratelli cioè Pasquale Davide e Giovanni Paolo Capurro, ed una sorella di nome Virginia, moglie a Bartolomeo Ratto, e che in detta successione si trova un certificato sul Debito pubblico del Regno d'Italia cinque per cento della rendita di lire centoquindici, portante il n. 117809, intestato a detto Capurro Giuseppe del vivente Antonio;

Dichiara quindi che tale rendita è a termini di legge devoluta:

1° All'Antonio Capurro fu Emanuele per un terzo, e cioè per L. 38 33.

2° A Pasquale Davide Capurro di Antonio per un terzo del rimanente, L. 25 56.

3° A Giovanni Paolo Capurro di Antonio per altro terzo di detta rimanenza, L 25 56.

4° A Virginia Capurro moglie a Ratto Bartolomeo per altro terzo di detta rimanenza in L. 25 55.

Autorizza la Direzione generale del Debito pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento della rendita di cui sopra secondo il detto riparto, ordinando gli incumbenti di cui all'articolo 91 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre mille ottocento settanta, numero 5942, per le parti non divisibili di detta rendita.

Genova, 1° aprile 1871.

Il vice presidente
SAMENGO.
NARIZZANO, vicecanc.

Si diffida pertanto chiunque avesse interesse a che il surriferito decreto non trovi esecuzione, a presentare la loro opposizione davanti al predetto tribunale nel termine e nella forma prescritte dall'articolo 89 del citato regolamento del Debito pubblico

In fede, ecc.

Genova, 4 di aprile 1871.

1355 CASTELLI CARLO, notaio.

Decreto.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Arezzo (sezione seconda promiscua), riunito in Camera di Consiglio, con decreto del 6 marzo 1871 ha dichiarato Amadio di Giuseppe Chieli di Borgo San Sepolcro, immediato ed unico erede di Stefano del fu Giuseppe Castellani di detto luogo, già militare e defunto fino dall'8 settembre 1870, e lo ha conseguentemente autorizzato a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico il deposito ivi esistente per la somma di lire 600 in nome e conto di detto Stefano del fu Giuseppe Castellani, come surrogato ordinario del 60° reggimento fanteria, di numero di matricola 2286, e resultante da cartella di n. 19823, datata dell'8 marzo 1862.

Si rende tutto ciò di pubblica ragione perchè chiunque vi abbia interesse si uniformi al prescritto del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

Fatto li 15 marzo 1871.

991 Dott. DOMENICO FICAI

1558 **Avviso.**

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Parma con decreto del 6 marzo ultimo ha ritenuto che Alessandro Berchet è l'unico erede di suo fratello Enrico Berchet, ed ha ordinato la cancellazione dell'annotazione ipotecaria iscritta a favore dello stesso Enrico Berchet ed esistente sul certificato del 19 maggio 1870, n. 13883, della rendita di L. 5840 del consolidato 5 p. 100 iscritta sui registri della Direzione Generale del Debito pubblico a favore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Firenze, il 19 aprile 1871.

Estratto di bando venale.

Il cancelliere infrascritto, al seguito di delega contenuta nel decreto del tribunale civile di San Miniato del 20 ottobre 1870, fa noto al pubblico che la mattina di giovedì venticinque maggio 1871, a ore undici, procederà nella sala delle pubbliche udienze della pretura di Empoli alla vendita dei seguenti immobili di proprietà dei minori Raffaello, Ferdinando ed Emilio del fu Giuseppe Amillotti di Empoli, in due distinti lotti e per il prezzo più sotto indicato.

Primo lotto.

Una casa composta di tre piani compreso il terreno, situata in luogo detto il Pozzale, presso Empoli, rappresentata al catasto di detto comune in sezione U dalla particella di n 906, articolo di stima 293, con orto annesso, rappresentato al catasto suddetto dalla particella di n. 683, per il prezzo di lire italiane 3644 52.

Secondo lotto.

Un gruppo di tre case situato nel villaggio suddetto, rappresentato al catasto del comune di Empoli in detta sezione U dalle particelle di n. 887 e 682, articoli di stima 200, 898, 682, 284 e 198, con porzione di orto, rappresentato al catasto suddetto dalla particella di n. 683, per il prezzo di lire italiane 3582 80.

Significa inoltre che la perizia estimativa detti immobili e le condizioni cui è subordinata detta vendita sono ostensibili a chiunque giornalmente nella cancelleria della pretura di Empoli

Empoli, dalla cancelleria della regia pretura.

Li 18 aprile 1871.

L'ufficiale procedente
1564 Dott. FRANCESCO MORI.

Avviso.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Nicosia, vista la domanda della signora Narsea Vanadia vedova Battaglia da Leonforte, in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad eseguire la cambiazione delle intestazioni nei qui appresso descritti certificati di rendita 5 per 0/0 sostituendovi il nome e pronome della istante, qual madre e legittima tutrice dei propri figli minori Antonia, Emmanuela, e Giuseppa Battaglia, ed a che le rate semestrili sieno pagate dalla Cassa di Nicosia.

1. Certificato in data del 26 novembre 1862, n. 15627, della rendita annua di lire dieci.

2. Certificato in data 11 aprile 1862, n. 3071, della rendita annua di lire dieci.

3. Certificato in data del 14 ottobre 1862, n. 14375, della rendita annua di lire venticinque.

4. Certificato in data del 26 gennaio 1863, n. 17041, della rendita annua di lire trenta.

5. Certificato in data del 24 febbraio 1863, n. 17733, della rendita annua di lire dieci.

6. Certificato in data del 23 aprile 1863, n. 19219, della rendita annua di lire venti.

7. Certificato in data del 18 luglio 1863, n. 20526, della rendita annua di lire dieci.

8. Certificato in data del 14 settembre 1863, di n. 21646, della rendita annua di lire dieci.

9. Certificato in data del 19 luglio 1870, n. 48351, della rendita annua di lire cinque.

10. Certificato in data del 3 dicembre 1863, n. 22913, della rendita annua di lire quindici.

11. Certificato in data del 19 luglio 1870, n. 48353, della rendita annua di lire cinque.

Nicosia, dalla sede del tribunale civile e correzionale li 7 marzo 1871.

In originale firmati: Sciasgigliano Giuseppe, funzionante da presidente - Balbo Francesco, cancelliere.

Spedita per copia conforme li dieci marzo 1871.

Il cancelliere: Balbo.

Palermo, 26 marzo 1871.

1210 CORRADINO GAROSSI, proc. leg.

Decreto.

Tribunale civile di Genova.

(3ª *pubblicazione*).

Dietro ricorso sporto al tribunale civile di Genova dal signor Pietro Briguardello fu Tommaso, farmacista residente a Genova, per ottenere il tramutamento del certificato di rendita n. 102838 del reddito di lire 690 sul Debito pubblico del Regno d'Italia, creazione 1861, costituitosi in dote dalla fu di lui moglie Bianca Grondona, e proveniente quindi dalla successione di quest'ultima, e da quella del di loro figlio unico Angelo Briguardello, il prelodato tribunale ha emanato il seguente decreto:

« Il tribunale civile, sezione quarta:

« Intesa la relazione dell'avanti scritto ricorso, e documenti allo stesso uniti;

« Visti gli articoli 78, 79 e seguenti del regio decreto per l'amministrazione del Debito pubblico in data otto ottobre 1870,

« Autorizza il chiesto tramutamento del certificato di rendita n. 102838, del reddito di lire 690, sul Debito pubblico di cui trattasi, in altrettante cedole al portatore di detta rendita.

« Genova, 28 febbraio 1871.

« Dedone G, ff.

« Tiscornia, vicecanc. »

E per copia conforme:

1232 TISCORNIA, vicecanc.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, con deliberazione del 18 novembre 1870 ordinava alla Direzione generale del Debito Pubblico del Regno, dietro domanda giustificata delle parti, che delle lire novecento di rendita iscritta sul Gran Libro, di pertinenza della eredità della defunta signora Francesca Gonzales fu Giustino, in cinque titoli, cioè: uno nominativo in testa alla suindicata signora Gonzales, col numero 42242, di lire 595, e quattro al latore, di cui tre di lire cento ognuno, coi num. 67479, 76812, 131835, il quarto di lire cinque, col numero 117352, fosse stata invertita e divisa fra le uniche tre figlie di essa signora Gonzales, cioè:

1 Alla signora De Tommaso Marianna fu Gabriele, in solo usufrutto vita di lei durante, le intere annue lire novecento.

2. Alla signora De Tommaso Silvia fu Gabriele, in nuda proprietà, annue lire quattrocento cinquanta.

3. Ed alla signora De Tommaso Matilde fu Gabriele, in nuda proprietà, annue lire quattrocento cinquanta.

Questa pubblicazione segue per lo novello regolamento del Gran Libro.

1388 LUIGI MORALES, avv.

Avviso.

Con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura del mandamento primo di Firenze il 18 aprile stante, il signor dott. Donato Boattini ha dichiarato di accettare col beneficio di inventario la eredità lasciata dal defunto suo genitore avv. Giovanni del fu Luigi Boattini, morto in Firenze il 1° aprile stante.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 20 aprile 1871.

Il cancelliere
1546 C. ALESSANDRI.

FIRENZE — Tip EREDI BOTTA